

# **"Che ne sarà della mia libertà se la dono a Dio e, per amor suo, agli altri"?**

Riportiamo l'omelia pronunciata da mons. Fernando Ocáriz in occasione della memoria liturgica del beato Álvaro. La celebrazione eucaristica ha avuto luogo nella basilica di Sant'Eugenio a Roma.

12/05/2018

# Omelia nella ricorrenza liturgica del beato Álvaro del Portillo

*Basilica di Sant'Eugenio, 12 maggio  
2018*

(1ªL: Ez 34,11-16; Sal 23 (22); Vg: Gv  
10,11-16)

Questo è il servo fedele e prudente, che il Signore ha posto a capo della sua casa (cfr. Lc 12,42). Le parole del canto d'ingresso ci introducono in questa celebrazione con sentimenti di gioia e di raccoglimento.

Sì, il beato Álvaro fu il servo fedele che spese la vita per essere il sostegno, prima, e il successore, poi, di san Josemaría alla guida dell'Opus Dei. Fu un figlio leale della Chiesa.

**Come scrisse il papa Francesco** in occasione della beatificazione di don Álvaro: “Era notorio il suo amore per la Chiesa, sposa di Cristo, che servì con un cuore spoglio di interessi mondani, alieno alla discordia,

accogliente con tutti e sempre alla ricerca del buono negli altri, di ciò che unisce, che edifica. Mai un lamento o una critica, nemmeno in momenti particolarmente difficili, piuttosto, come aveva imparato da san Josemaría, rispondeva sempre con la preghiera, il perdono, la comprensione, la carità sincera”[1]. Chiediamoci, allora: è questo il mio atteggiamento abituale, nella vita di ogni giorno, davanti alle difficoltà e ai problemi?

Fedele e prudente: era così il beato Álvaro. Ricorro perciò adesso alla sua intercessione affinché il Signore renda anche noi fedeli e prudenti. Chiediamogli la virtù della prudenza per essere, sempre, fedeli al Vangelo dinanzi alle circostanze mutevoli di tempo e di luogo. Con la *fedeltà* con cui si segue non un'idea, ma una Persona: Gesù Cristo, nostro Signore, che apre orizzonti sempre nuovi alla vita di ognuna e ognuno di noi.

In questa celebrazione, la liturgia della Parola ci presenta la figura del Buon Pastore. Nella prima lettura, Dio ci parla attraverso il profeta Ezechiele: “Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine” (*Ez* 34,12). Subito dopo, nel Vangelo di san Giovanni, la figura del pastore si precisa ancora di più: “Io sono il Buon Pastore [...] e do la mia vita per le pecore” (*Gv*, 10,14-15).

Proprio così. È Lui, Gesù, chi veramente dà la vita per le sue pecore, chi va in cerca della pecora perduta e la conduce ad acque tranquille, come recita il salmo responsoriale (cfr. *Sal* 23 (22)). Amare le persone che gli sono state affidate, come le ama Cristo, è una

delle caratteristiche fondamentali di ogni buon pastore.

E così ha fatto il beato Álvaro nel corso della sua esistenza: con il suo atteggiamento accogliente, comprensivo e pieno di pace. Perché “chi è profondamente immerso in Dio sa stare molto vicino agli uomini. La prima condizione per annunciare loro Cristo è amarli, perché Cristo li ama già prima. Dobbiamo uscire dai nostri egoismi e dai nostri comodi e andare incontro ai nostri fratelli”[2].

Potremmo chiederci: A che pro uscire dai nostri egoismi e comodità? Non è forse andare contro gli standard attuali di felicità? Che ne sarà della mia libertà se la dono a Dio e, per amor suo, agli altri? O addirittura, nei termini di quell'utilitarismo, così tipico della nostra società moderna: Che cosa ci guadagno se mi decido a dimenticarmi di me stesso per

dedicarmi agli altri? Queste domande ci rimandano ad una affermazione fondamentale: solo accogliendo il dono di Dio, si può raggiungere la vera felicità.

La felicità si esprime nella gioia; e la gioia cristiana – con parole di san Josemaría – ha “le radici a forma di croce”; è una gioia “nel Signore” (cfr. *Fil* 4,4): quella che Gesù ci ha guadagnato sulla Croce[3].

Tale gioia non solo perdura, ma addirittura cresce davanti alle difficoltà e alle sofferenze, con la forza della fede, della speranza e dell'amore. È quello che abbiamo constatato nella vita del beato Álvaro, buon pastore delle sue figlie e dei suoi figli.

In questo mese di maggio ricorriamo a Santa Maria, *Virgo fidelis*, *Virgo prudentissima*, affinché ci aiuti a crescere nella *prudente fedeltà* di

*sapere e di volere dare la vita, giorno per giorno, per gli altri, con gioia.*

Così sia.

---

[1] Papa Francesco, *Lettera al Prelato dell'Opus Dei in occasione della Beatificazione di Álvaro del Portillo*, 16.VI.2014.

[2] *Ibid.*

[3] San Josemaría, *È Gesù che passa*, n. 43.

---

pdf | documento generato  
automaticamente da [https://  
opusdei.org/it/article/che-ne-sara-della-  
mia-liberta-se-la-dono-a-dio-e-p/](https://opusdei.org/it/article/che-ne-sara-della-mia-liberta-se-la-dono-a-dio-e-p/)  
(10/01/2026)